

Intervento dott.ssa Barbara Brajnik, vicepresidente Collegio IPASVI Trieste

Il generale e progressivo invecchiamento della popolazione è correlato ad un incremento delle problematiche legate alla disabilità ed a malattie croniche che necessitano di assistenza a lungo termine a livello territoriale, più che di interventi di cura in fase di acuzie della patologia.

In particolare la città di Trieste ha caratteristiche socio demografiche molto diverse dal resto della Regione e dell'intero territorio nazionale. Infatti, la percentuale di persone over 65enni è del 27,5% (media regionale intorno al 20%) con un tessuto sociale metropolitano caratterizzato da impoverimento delle reti informali di supporto e da un'elevata percentuale di persone, soprattutto donne anziane, che vivono da sole.

Il fenomeno dei grandi anziani che vivono da soli emerge come una delle caratteristiche più pronunciate della struttura della popolazione, che si riflette sulla necessità di ampiezza e di organizzazione di servizi e interventi territoriali a tutela della salute dei cittadini.

Oggi si assiste ad un nuovo fenomeno che interessa la fascia di popolazione definita adulta (con meno di 65 anni) che, sulla scia dei mutamenti economici e delle condizioni sociali, si trova a vivere disagi legati a stati di malattia e a carenze economiche.

Da questa analisi nasce l'impegno dei professionisti dedicati alla tutela della salute dei cittadini a favorire lo sviluppo dei servizi territoriali a sostegno della domiciliarità, in rete con tutti i servizi operanti sul territorio, compresi anche il terzo settore, la cooperazione sociale ed il volontariato.

L'amministrazione comunale ha espresso forte impegno riguardo il tema della domiciliarità che verrà sviluppato ed inserito nel PdZ 2012-2015 con la partnership anche del Collegio IPASVI e dell'Ordine dei Medici di Trieste.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del primo monitoraggio tenutasi in data 15 giugno 2012, il Tavolo dei professionisti ha ribadito l'intenzione di collaborare anche attraverso la pianificazione di interventi innovativi di prevenzione dell'istituzionalizzazione e di sostegno alla domiciliarità.

Trieste, 15 giugno 2012

dott.ssa Barbara Brajnik